

Giovedì, 29 settembre 2005

- presentare proposte per sollecitare le case automobilistiche a sviluppare veicoli più puliti e a minor consumo,
 - contrastare, insieme agli Stati membri, il rischio di maggiore esclusione sociale e mitigare le ripercussioni degli aumenti dei prezzi del petrolio sulle categorie sociali più vulnerabili,
 - ad adoperarsi per un maggior uso di energia ecologicamente sostenibile generata a partire dal carbone;
16. deplora che, nella sua comunicazione del 6 settembre 2005 sul «piano in cinque punti per reagire all'impennata dei prezzi del petrolio», la Commissione non abbia per nulla affrontato il settore dei trasporti;
17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.
-

P6_TA(2005)0362

Riforma dell'ONU, obiettivi di sviluppo del Millennio

Risoluzione del Parlamento europeo sui risultati del Vertice mondiale delle Nazioni Unite del 14-16 settembre 2005

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 12 aprile 2005 sul ruolo dell'Unione europea nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM) ⁽¹⁾ nonché le risoluzioni del 9 giugno 2005 sulla riforma dell'ONU ⁽²⁾ e del 29 gennaio 2004 sulle relazioni tra l'Unione europea e le Nazioni Unite ⁽³⁾,
- vista la Dichiarazione del Millennio dell'8 settembre 2000, in cui sono fissati gli obiettivi di sviluppo del Millennio, definiti congiuntamente dalla comunità internazionale come strumento per debellare la povertà mondiale,
- vista la relazione del 21 marzo 2005 «In una più ampia libertà: verso lo sviluppo, la sicurezza e i diritti umani per tutti» del Segretario generale delle Nazioni Unite,
- vista la relazione del 17 gennaio 2005 «Investire nello sviluppo: un piano pratico per realizzare gli obiettivi di sviluppo del Millennio» del Progetto del Millennio delle Nazioni Unite,
- vista la relazione del 1° dicembre 2004 «Un mondo più sicuro: la nostra responsabilità collettiva» del Gruppo di esperti ad alto livello su minacce, sfide e cambiamenti,
- viste le dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Commissione europea e dal Commissario per le relazioni esterne alla riunione plenaria del Gruppo di esperti ad alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,
- visto il documento finale del Vertice mondiale 2005 dell'ONU, adottato a New York il 16 settembre 2005,
- visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,

⁽¹⁾ Testi approvati, P6_TA(2005)0115.

⁽²⁾ Testi approvati, P6_TA(2005)0237.

⁽³⁾ GU C 96 E del 21.4.2004, pag. 79.

Giovedì, 29 settembre 2005

- A. considerando che i capi di Stato e di governo mondiali si sono riuniti in occasione del Vertice mondiale delle Nazioni Unite, tenutosi a New York dal 14 al 16 settembre 2005, per decidere in merito ad ulteriori misure volte a combattere la povertà mondiale, a garantire la pace e la sicurezza umana, a potenziare i diritti umani e lo Stato di diritto e ad effettuare ulteriori passi concreti per riformare le Nazioni Unite,
- B. considerando che il documento finale del Vertice mondiale è il risultato di un difficile processo di negoziato che, in numerose occasioni, si è trovato in pericolo,
- C. ricordando l'importanza di un partenariato potenziato ed accresciuto tra le istituzioni dell'ONU e dell'UE, al fine di conseguire un miglior coordinamento tra gli organismi nazionali e regionali, nonché tra le organizzazioni internazionali e i donatori per quanto riguarda un'esecuzione efficace delle politiche globali,
- D. considerando che le Nazioni Unite costituiscono l'istituzione internazionale più adeguata e l'unica potenzialmente in grado di promuovere la soluzione di problemi mondiali in un modo sia legittimo che efficiente; considerando che l'organizzazione ha bisogno di adattarsi alle nuove sfide, ma che la riforma non dovrebbe essere considerata un obiettivo in sé, bensì piuttosto una conseguenza necessaria ed ineluttabile di un'analisi approfondita dei parametri e dei fattori politici, della sicurezza, sociali ed economici in gioco,
1. ribadisce il proprio impegno a favore di Nazioni Unite forti, ricordando che un vero multilateralismo costituisce lo strumento più appropriato per risolvere le sfide, i problemi e le minacce cui si trova confrontata la comunità internazionale; auspica che il risultato del summenzionato Vertice mondiale costituirà un'importante pietra miliare verso il conseguimento, entro il 2015, degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) e l'indispensabile riforma, che deve essere completata in modo positivo per garantire che le Nazioni Unite continuino a svolgere un ruolo guida nel sistema internazionale odierno; prende atto degli impegni di cui al documento finale e ritiene che tale documento costituisca una base di lavoro che permetterà alla sessantesima Assemblea generale delle Nazioni Unite di realizzare ulteriori progressi nei vari settori in questione;
2. si compiace per la decisione di creare una commissione per il consolidamento della pace al fine di assistere la transizione dei paesi dalla guerra alla pace e riconosce che il consolidamento della pace necessita di competenze completamente differenti rispetto a quelle necessarie al mantenimento della stessa; ritiene necessario che le commissioni regionali e globali per il consolidamento della pace sviluppino le capacità e le competenze necessarie, supportate da un ufficio d'appoggio e da un fondo permanente, aumentando così il profilo delle Nazioni Unite nelle zone di crisi e post-belliche; invita la sessantesima Assemblea generale ad adottare rapidamente tali disposizioni; accoglie con grande favore l'inserimento del concetto di sicurezza umana nel quadro ufficiale delle Nazioni Unite;
3. si compiace per il riconoscimento della responsabilità della comunità internazionale in materia di protezione delle popolazioni contro il genocidio, i crimini di guerra, la pulizia etnica e i crimini contro l'umanità, nonché della chiara responsabilità di ogni singolo Stato per quanto riguarda la protezione dei propri cittadini contro tali crimini, anche attraverso la loro prevenzione; sottolinea, inoltre, l'importanza del Tribunale penale internazionale come organo essenziale nel compito di perseguire gli autori di tali crimini;
4. elogia il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, il Presidente della cinquantanovesima Assemblea generale delle Nazioni Unite, i suoi collaboratori, nonché il Segretariato dell'ONU per i grandi sforzi e il valido contributo prestato nel raggiungimento di un accordo sull'adozione del summenzionato documento finale; invita, in particolare, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite a tener fede ai propri impegni e a trasformarli rapidamente in azione concreta;
5. si compiace per il rinnovato impegno della comunità internazionale quanto al conseguimento degli OSM e alla promozione dello sviluppo sostenibile; ricorda che la riduzione della povertà estrema e della mortalità infantile, l'istruzione e l'accesso all'acqua potabile, nonché il potenziamento delle pari opportunità, devono restare al centro dell'ordine del giorno in materia di sviluppo; deplora l'assenza di un calendario preciso che impegni tutti i paesi sviluppati al conseguimento degli OSM intermedi e finali;

Giovedì, 29 settembre 2005

6. deplora fortemente che il succitato Vertice mondiale non abbia lanciato un ulteriore appello ai paesi donatori che non si sono ancora formalmente impegnati a rispettare l'obiettivo di destinare, entro il 2015, lo 0,7 % del proprio prodotto interno lordo (PIL) all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS); elogia l'UE per il suo ruolo guida in materia e la invita a mantenere la pressione su tutti i donatori affinché fissino calendari che saranno soggetti a controlli;
7. approva senza riserve gli specifici inviti lanciati dal Segretario generale dell'ONU per quanto riguarda la definizione di un calendario chiaro concernente la realizzazione, da parte dei paesi sviluppati, dell'obiettivo dello 0,7 % del PIL da destinare all'APS e il riconoscimento delle specifiche esigenze dell'Africa;
8. si compiace dell'accordo relativo alla concessione di un sostegno immediato a iniziative di rapido impatto (quick wins) volte ad appoggiare gli sforzi contro la malaria e a favore dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria;
9. accoglie favorevolmente il capitolo del documento finale intitolato «Soddisfare le esigenze specifiche dell'Africa» ed invita la Commissione a far sì che la realizzazione degli OSM costituisca la questione centrale della sua prossima strategia per l'Africa e della sua revisione della dichiarazione in materia di politica dello sviluppo;
10. rileva che gli Stati membri dell'Unione europea sono stati in grado di conseguire risultati migliori nei negoziati relativi a questioni su cui avevano raggiunto posizioni comuni; sottolinea, tuttavia, che i risultati del Vertice sono ben lungi dalle ambizioni manifestate dal Parlamento europeo per quanto riguarda la riforma delle Nazioni Unite;
11. insiste sulla necessità di proseguire gli sforzi di riforma ed invita il Consiglio e gli Stati membri ad esercitare tutto il loro peso per ottenere risultati concreti nel quadro dei lavori della sessantesima Assemblea generale entro la fine dell'anno prossimo;
12. sottoscrive pienamente la chiara condanna del terrorismo da parte del succitato Vertice mondiale; considera, tuttavia, che l'assenza di un accordo su una definizione generale di terrorismo costituisca un grave passo falso ed invita gli Stati membri delle Nazioni Unite a porvi rimedio senza indugio;
13. si compiace per l'impegno del Vertice a favore del potenziamento del ruolo dell'Alto commissario per i diritti umani e per il raddoppio delle risorse a sua disposizione, consentendo così di migliorare il controllo e l'attuazione delle risoluzioni adottate;
14. deplora, tuttavia, la formulazione vaga dei termini di riferimento e l'assenza di un calendario preciso, di un mandato, di metodi di lavoro e di composizione del Consiglio dei diritti umani; invita la sessantesima Assemblea generale ad esaminare la questione in via prioritaria;
15. invita l'Assemblea generale a definire criteri chiari per l'uso della forza da parte del Consiglio di sicurezza, secondo le linee proposte nella relazione del Gruppo di esperti ad alto livello;
16. ritiene che i membri del nuovo Consiglio per i diritti umani debbano ottemperare alle più rigorose norme in materia di diritti umani e che l'appartenenza al Consiglio sia un privilegio, non un diritto; ritiene che il Consiglio per i diritti umani debba essere in riunione permanente, in modo da evitare ritardi e manovre politiche da parte degli Stati contro cui vengono presentate denunce;
17. deplora fortemente l'incapacità da parte del Vertice di raggiungere un accordo su misure relative alla non proliferazione e al disarmo nucleare ed insiste sulla necessità di intensificare attività e sforzi per effettuare progressi a tale riguardo, innanzitutto garantendo un pieno rispetto dei trattati esistenti, segnatamente il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari (TNP);
18. ribadisce la sua convinzione che sia necessario riesaminare e migliorare la capacità delle Nazioni Unite di rispondere in modo veloce ed efficace alle catastrofi umanitarie che richiedono un intervento su scala globale; accoglie, tuttavia, con favore l'impegno a definire un sistema internazionale di allarme precoce per tutte le calamità naturali;
19. deplora che non sia stato assunto alcun fermo impegno al fine di garantire una maggiore autorità al Segretario generale delle Nazioni Unite come più alto funzionario del suo segretariato; invita la sessantesima Assemblea generale a riesaminare la questione;

Giovedì, 29 settembre 2005

20. deplora che non sia stato raggiunto alcun accordo sulla riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ma si compiace per il fatto che l'Assemblea generale dovrà pronunciarsi in materia entro la fine del 2005, sulla base di nuove proposte, che dovrebbero tener conto dell'obiettivo di garantire una migliore rappresentanza nel Consiglio nonché migliori trasparenza ed efficacia dello stesso; ribadisce il proprio impegno nella prospettiva di accordare all'Europa un seggio comune presso il Consiglio di sicurezza non appena verranno soddisfatte le relative condizioni politiche, costituzionali e giuridiche;

21. si dichiara favorevole e plaude al nuovo impegno delle Nazioni Unite a favore di un Fondo per la democrazia come strumento importante per la promozione della democrazia a livello mondiale ed invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere pienamente tale iniziativa sotto il profilo sia politico che finanziario; ribadisce la propria convinzione circa la necessità di un rafforzamento della democrazia nell'ambito delle strutture delle Nazioni Unite, e ribadisce perciò l'appello a costituire un nucleo di democrazie nell'ambito dell'Assemblea generale dell'ONU;

22. ribadisce che la rappresentanza diplomatica dell'UE presso le Nazioni Unite è della più grande importanza per il miglioramento delle relazioni reciproche e per l'influenza che l'Unione europea può avere sulla scena internazionale; invita, pertanto, il Consiglio e la Commissione a perseguire con zelo la fusione dei loro uffici di rappresentanza e delle rispettive delegazioni in una delegazione esterna comune in ciascuna delle sedi delle Nazioni Unite: New York, Ginevra, Vienna e Nairobi;

23. si compiace per l'invito ad una cooperazione potenziata tra le Nazioni Unite e i parlamenti nazionali e regionali, che costituisce un riconoscimento del ruolo specifico dei parlamenti nel processo di sviluppo e di democratizzazione;

24. accoglie con favore il rinnovato impegno, assunto in occasione della riunione della Banca mondiale, del Fondo monetario internazionale e della Banca africana per lo sviluppo che ha seguito il summenzionato Vertice mondiale, di accordare la totale soppressione del debito a diciotto tra i paesi più poveri e indebitati;

25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri dell'UE, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Presidente e agli Stati membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, al Presidente della sessantesima Assemblea generale e al Presidente del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

P6_TA(2005)0363

Bielorussia

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Bielorussia

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Bielorussia,
- viste in particolare le sue risoluzioni del 10 marzo 2005 sulla Bielorussia ⁽¹⁾ e del 7 luglio 2005 sulla situazione politica e l'indipendenza dei media in Bielorussia ⁽²⁾,
- visto il suo Premio Sacharov per la libertà di pensiero, assegnato nel dicembre 2004 all'Associazione bielorussa dei giornalisti,
- vista la risoluzione delle Nazioni Unite del 12 aprile 2005 sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia,
- visto in particolare il «Piano d'azione dell'UE volto a promuovere la democrazia in Bielorussia», approvato il 23 febbraio 2005 dalla delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con la Bielorussia,
- vista la comunicazione della Commissione del 12 maggio 2004 sulla politica europea di prossimità (COM(2004)0373),

⁽¹⁾ Testi approvati, P6_TA(2005)0080.

⁽²⁾ Testi approvati, P6_TA(2005)0295.